

IL MATTINO A SCUOLA

PERIODICO DI INFORMAZIONE

anno IV numero 2
maggio 1997

S.M.S. "S. BELFANTI" - DORMELLETO

VIETATO STANCARSI!

E' il motto che, chi opera nella scuola, dovrebbe adottare per poter contrastare, in qualche modo, l'energia dei ragazzi. Loro, infatti, non si stanca no mai: e noi, finita una attività, non possiamo concederci pause di riposo né di riflessione, dobbiamo avere le batterie sempre cariche per ripartire, possibilmente con entusiasmo, per interessarli, divertirli, coinvolgerli...ed allora, dopo le fatiche del Natale, eccoci pronti per il corso di sci, i teatri, le gite e naturalmente i compiti in classe, le verifiche, le interrogazioni, le spiegazioni, le discussioni...estenuante!

I nostri alunni "sentono" la primavera, attendono con impazienza le vacanze estive. E noi? Arrivederci comunque all'anno prossimo!

A. Longo

INTERNET ... ci siamo anche noi !

Da aprile la nostra scuola è su Internet. Grazie alla Amministrazione comunale di Dormelletto, sempre disponibile ad accogliere le nostre richieste, siamo in grado non solo di "navigare" ma anche, attraverso le varie schermate, di dare notizie, far conoscere la nostra scuola e il Comune. Stiamo infatti costruendo le pagine Web, la prima delle quali sarà dedicata al Comune (dati statistici, ubicazione, ecc.) mentre le altre verranno riservate alla scuola con la descrizione delle varie attività (il Natale, il giornale, le gite di istruzione, le borse di studio, ecc.).

Il nostro indirizzo è : e-mail: smdorm@intercom.it
home-page: <http://www.intercom.it/smdorm>

SOMMARIO

Ricordando il Natale	pag. 2
La nostra solidarietà all'AIP	pag. 2
Incontro con Marco Bruno	pag. 3
La capanna	pag. 3
L'A.I.S.M. e Marco ci hanno scritto	pag. 3
S.O.S..... salvata in extremis!	pag. 4
Cavalli..... che passione	pag. 4
Il Tredicino!!!	pag. 4
Per tutti i gusti...per tutte le stagioni	pag. 5
Tutti al cinema...colleghe e metafore	pag. 5
Inciuci in corridoio	pag. 6
Le mille e una sorpresa della 2 H	pag. 6
The Comizz! Il professore perde il baffo...	pag. 6
Poeti per caso	pag. 7-8
Il Paese di Nuvolandia	pag. 9
Non sempre il bene trionfa	pag. 9
Dragù, il drago dell'acqua	pag. 10
Una strega contro due fate a metà	pag. 11
Il nichelino magico	pag. 12
Mottarone 2.....	pag. 13
Federico Salvatore	pag. 13
In gita a ... Venezia	pag. 14
...e Bologna	pag. 15
Panzerotto va a Parigi	pag. 16
Maschere in libertà	pag. 16



Direttore: A. Longo
Vice Direttore: D. Bernardini
Redazione: 2 H

Dopo aver toccato con mano che i nostri lettori non si sono tirati indietro all'invito di essere generosi con chi è più sfortunato di loro, ci siamo sentiti incoraggiati a proseguire in questo cammino e abbiamo puntato la nostra attenzione sulle immunodeficienze primitive, malattie congenite o ereditarie che derivano dal mancato funzionamento del sistema immunitario con la conseguente aumentata e frequente suscettibilità alle infezioni.

In un soggetto sano, virus, batteri e funghi vengono prontamente combattuti da un sistema immunitario efficiente; i pazienti immunodepressi, invece, non hanno la possibilità di produrre difese (i cosiddetti anticorpi) e sono quindi soggetti a contrarre infezioni che possono essere molto gravi o addirittura mortali. Diverse sono le forme di immunodeficienza primitiva e diverse sono le terapie che vengono utilizzate secondo il tipo di malattia. Nelle forme con mancanza di anticorpi la terapia si basa sull'apporto periodico di immunoglobuline per via endovenosa, mentre per altre forme particolarmente gravi l'unica terapia è rappresentata, quando è possibile, dal trapianto di midollo osseo o dalla terapia genica che attualmente però è ancora a livello sperimentale.

Purtroppo però queste malattie proprio perché rare e poco conosciute, a volte non vengono neppure diagnosticate o diagnosticate in ritardo. Anche in Italia sono molti i bambini che ogni anno nascono con gravi difetti congeniti dell'immunità e non vengono salvati perché la malattia non viene diagnosticata in tempo e non viene instaurata per tempo la terapia del caso.

Proprio per evitare o per lo meno ridurre tali rischi, nel 1991 un gruppo di pazienti e di genitori, con la collaborazione di alcuni medici esperti nel settore, hanno dato vita alla Associazione per le Immunodeficienze PrIMITIVE, una organizzazione di volontariato il cui obiettivo è quello di combattere queste malattie attraverso una campagna informativa nei confronti dei pazienti, della classe medica e dell'opinione pubblica: di creare, insomma, una cultura delle immunodeficienze primitive.

L'AIP aderisce all'IPPOPI (International Patient Organization for Primary Immunodeficiencies), organismo internazionale che raggruppa le varie associazioni nazionali per le immunodeficienze primitive.

Con la collaborazione di Pizzera

Ricordando il Natale



Incontro con Marco Bruno

Ecco, è venerdì 30 gennaio 1997, la giornata è calda e soleggiata, sono le ore 11,15, tutti in classe fremiamo per l'arrivo di Marco Bruno, un ragazzo affetto da Sclerosi Multipla, che la nostra insegnante ha contattato telefonicamente per consegnargli parte del ricavato della vendita del primo numero del giornale. Alla citofonata del bidello un brivido gelido ci scuote: il momento è arrivato : tutti, silenziosamente, scendiamo in sala insegnanti assieme all'insegnante di italiano e, in lontananza su una sedia a rotelle, vediamo Marco, con l'obbiettivo di coscienza, che lo accompagna. Dopo i primi momenti d'imbarazzo, incominciamo a sentire, dalla voce di questo ragazzo, la storia della sua vita e, purtroppo, della sua malattia. E' stato colpito dalla malattia a ventiquattro anni : un giorno, mentre era in un bosco per cercare funghi, cadde due, tre volte e pensò di essere sbadato.

Ma, quando cadde per l'ennesima volta, capì che era la malattia che lo stava colpendo e, cadendo vicino a dei rami appuntiti, fece dei brutti pensieri. Quando però si riprese un po', disse fra sé e sé: <<Perchè devo troncare la mia vita? Cercherò di vivere, se pur con qualche difficoltà>>.

A questo punto abbiamo capito la cosa più importante che Marco voleva annunciarci : il valore della vita e la capacità di non arrendersi mai, neanche di fronte ad una malattia così grave. P.S. Non solo Marco ha voglia di vivere, combattendo così la sua malattia, ma ha la capacità di aiutare, con il suo esempio, quanti hanno bisogno di lui.

(L'assegno consegnato a Marco per l'AIMS era di L. 255000).

Hanno collaborato

F.Tarzia -A. Rossi-R.Savoini- M.Guenzi.-A. Grisoni.

L'A.I.S.M. e Marco ci hanno scritto.

Novara, 4 Febbraio 1997

OGGETTO: Ringraziamento per offerta.

L'A.I.S.M. Sezione Provinciale di Novara ringrazia la scuola Belfanti per la generosa offerta a ns. favore data dal ricavato della vendita del giornalino "Il Mattino a Scuola".

Ci complimentiamo per la simpatica iniziativa e per l'accoglienza che avete dimostrato al nostro socio Marco Bruno che è stato portavoce della ns. Sezione evidenziando le problematiche inerenti la malattia e la ns. volontà di vivere.

Cogliamo l'occasione per ringraziare nuovamente i docenti e tutti i ragazzi della scuola "Belfanti" augurando loro una buona continuazione dell'anno scolastico.

Un saluto particolare da Marco Bruno.

La capanna

Come una rondine
guarda il mondo,
ormai sciupata,
il suo corpo fragile
sembra una foglia in balia del vento,
lasciandosi alle spalle
la gioia dei bambini
che, come mozzi sull'albero maestro,
guardano il sereno.

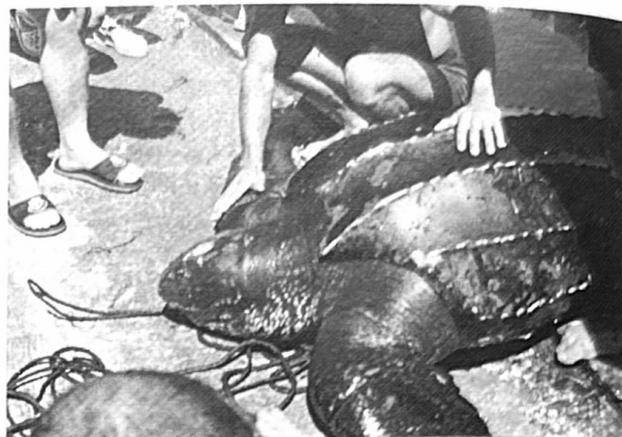
Andrea Grisoni



S. O. S....salvata in extremis!

4 Agosto 1996...in una località in provincia di Agrigento, dove stavo trascorrendo le vacanze estive, mi è accaduto di assistere ad un fatto insolito. Dopo il bagno di mezzogiorno, ho notato che molte persone erano sul molo ad osservare...che cosa? Non capivo bene cosa fosse ma, tornando a casa per il pranzo, riferii ai miei genitori e loro si incuriosirono. Pranzammo molto velocemente e ci recammo al porto: qui era stata portata dai pescatori una tartaruga gigante. Molte persone, compresi noi, si misero a fotografarla, appena la tirarono fuori dall'acqua. Poi arrivarono gli incaricati del W. W. F. che ci spiegarono tutto su quell'esemplare: era una testuggine liuto che pesava 2 quintali e mezzo, aveva un amo lungo 6 cm. in bocca ed una pinna ferita. Gli incaricati, dopo averla curata, la riportarono in mezzo al mare e la liberarono in modo che tornasse in Oceania da dove era venuta. Io ho pensato... come mi sarei sentito fotografato da tutti e tenuto fuori dal mio habitat tanti minuti, rischiando forse la morte? Chissà! Ho assistito ad un evento straordinario, forse unico nella mia vita.

C. Roccazzella



CAVALLI...CHE PASSIONE

Conoscere il modo di pensare del cavallo è essenziale per migliorare il nostro rapporto con esso. Un corso, che si terrà a Roma, offre un'ottima occasione per informarsi sulle più recenti scoperte scientifiche sul modo di agire e di pensare del cavallo.

La comunicazione tra cavallo e cavaliere avviene principalmente attraverso il linguaggio del corpo: premere la gamba contro il costato, tirare leggermente le redini, equivalgono a precise indicazioni. Anche il cavallo comunica con noi, ad esempio con la posizione delle orecchie. **Impariamolo** questo linguaggio! Si conoscono circa 300 razze di cavalli, tutte discendenti dal cavallo selvatico della Mongolia. Il mantello varia nei colori secondo le razze. La storia del cavallo è strettamente legata a quella dell'uomo: per migliaia di anni è stato l'unico mezzo di trasporto e di traino di veicoli commerciali e privati. Oggi si usano ancora i cavalli per le parate, per i rodei, le esibizioni al circo e come mezzo per praticare alcuni sport: equitazione, polo, ecc...

Vorremmo segnalare infine l'uso recente del cavallo per aiutare le persone che hanno degli handicap, anche gravi: intendiamo riferirci a quella che viene definita ippoterapia. Ma questo argomento fa parte di un'altra storia...

Terazzi- Ignaccolo



USI-COSTUMI-INDICAZIONI-CONTROINDICAZIONI.

Andare vestiti senza gonne (con i pantaloni si intende non nudi) non vestirsi con frak o smoking, potrebbero, (e dico potrebbero) prendervi in giro; non portare gioielli, (potreste essere assaliti nella più paurosa delle giostre, il "Trenino Fantasma".) Cose utili: equipaggiarsi con pantaloni o jeans gonfiabili sul fondo schiena.

R. Giustina -V.Baldon- L. Guagni- D. Dragone.



Il Tredicino !!!

Mamma mi dai £ 20.000, mamma mi dai £ 10.000

.....
Ma perché ?

Beh, sai, TAGADA, SUPERBOWL, CRAZY ROUND....

IL TREDICINO !!!!

E' già arrivato, è in anticipo, ma noi, ragazzi del 2.000, lo abbiamo già ispezionato in ogni angolo. Urla di terrore, di eccitazione, un bambino che implora la madre di salire sulla più spericolata delle giostre: è questo lo spirito della più "tamarra" festa di Arona.

Quasi ogni pomeriggio il tredicino è meta di molte compagnie giovanili, che lo frequentano per saziare la loro intramontabile voglia di divertimento spericolato, zucchero filato, frittelle e dolciumi vari. La tradizione prevede che la festa di Arona sia il 13 marzo ed è così che il piazzale Aldo Moro si riempie dell'odore tipico di festa, di giovani, di voglia di vivere spericolatamente. Quest'anno, disgraziatamente si è fermato poco tempo ad Arona, perché all'alba del 19 marzo se n'era già andato.



PER TUTTI I GUSTI.....PER TUTTE LE STAGIONI

Ciao amici! E' tornata la rubrica più aggiornata e....da leccarsi le orecchie! Abbiamo sotto mano un sacco di libri....la scelta sta solo a voi, visto che quest'anno ne abbiamo per tutti i gusti.

Cominciamo con storie reali : ecco il primo mix della collana EXLIBRIS : "capro espiatorio" Aranka Siegal; volete assistere in prima persona ad una catastrofe nucleare e fuggire con i sopravvissuti? Bene: leggete "Dopo la catastrofe". Oppure preferite l'amicizia tra un palestinese ed una musulmana?

Leggete "Se vuoi essere mia amica", tutti della collana "EXLIBRIS"

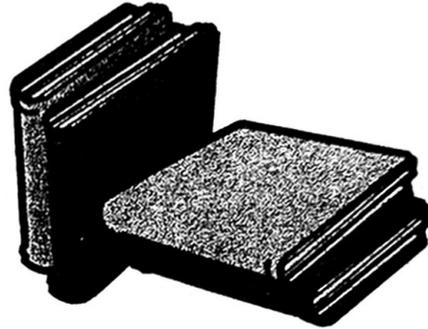
Volete rabbrivire in una notte di tempesta? Ecco il secondo mix:

potete leggere: della collana SUPERJUNIOR "Moster" e "Sangue di Tenebra" e "L'ultimo vampiro" di Christopher Pike, avrete una fifa terribile! Poi c'è "Viaggio nel buio" di Robert Westale, oppure per i più piccoli e fisonomi, abbiamo "Il bacio del morto vivente", "Ultima fermata Transilvania", "Un'estate a prova di mostro" e "Non aprite quell'armadio" di J.R.Black dei superbum!. Per chi adora i Fantasmi, abbiamo un libro più tranquillo! Dedicatevi ad un po' di relax e sognate con: "Eva" e "Ronja" che potrete trovare in varie collane. Un mix tutto giallo e da detective sta per essere sfornato ora : ecco pronto per voi Akif Pirincci con "La società dei gatti assassini" poi Mollj Broun ha pronto per noi "Virus" che si trovano nel Giallo Junior.

Un libro tutto antico, con trine, stoffe pregiate, pizzi e merletti è qui, con due dita di polvere, "Gli Sforza" di Caterina Santoro nella collana "Tea Storica" oppure per i più intrepidi, abbiamo "La fine degli Incas" di John Hemmesing nei "Supersaggi", oppure per i sognatori, "I Nibelunghi" di Ibsen ne "I millenni" oppure per chi vuol viaggiare con la macchina del tempo consigliamo "I miti greci" di Robert Graves ne "Il cammeo".

Vi consigliamo di non puntare in biblioteca, poiché li troverete solo al Librami di Arona, al Libramino di Novara, oppure a Borgo Ticino! Ora vi salutiamo e speriamo che la scelta sia...ampia e...alla prossima puntata.

L. Galdini, V. Vanetti



TUTTI AL CINEMACOLLEGE E METAFORE.

Due film: la poesia il loro principale argomento. La vicenda del primo si svolge in un college, dove un prof. di filosofia infonde negli animi dei ragazzi della sua classe la poesia. Ma... cosa succede all'antica setta dei poeti estinti? Riscoperta, viene riportata in vita, mettendo in subbuglio la vita scolastica degli alunni. Un ragazzo appassionato di teatro, un padre che non lo capisce, un finale tutto da scoprire. Questo è "L'attimo fuggente" un film per tutti, ricco di poesia e: .."CARPE DIEM"!

Ma.... cosa ci fa Massimo Troisi nei panni di un, postino ?

La bella Beatrice fa scoccare la scintilla ed ecco l'amore... per la poesia, con l'aiuto di un personaggio inaspettato, un grande delle metafore, PABLO NERUDA.

Mario Ruoppolo (Troisi) conquista la sua bella, e compone piccole poesie...ma anche qui il finale è a sorpresa, quindi non mi sbottono più di tanto Avvertenze: per il primo film si consiglia fazzolettino bianco a portata di mano, per il secondo molto utile possedere un traduttore simultaneo.

Faccin Miriam



Inciuci in corridoio

22-3-97, h 11,07 girando per i corridoi della scuola ecco apparire la coppia dell'anno: Comizzoli, Cominazzini ; lui si nasconde dietro l'occhiale scuro e lei prende la via dei bagni : per evitare offese sorvoliamo sulle dichiarazioni. Passiamo a noinascosti nel secchio "mocio vileda" ci sono la F. e Tarzia, lui mastrolindo lei calinda profumata.

GianMaria è più romantico: ha scelto un armadio vista lago.. chi è la sua dolce metà? M. ma non la Colombari, una qualsiasi e non ci dite che invadiamo la privacy.

Ma gli inciuci non sono finiti oh ma...di nuovo la F. sì, è proprio lei con Kajser ophs scusate se l'abbiamo detto....ma ci è scappato!

Daniela S.se la fila e se la fonde (la sottiletta) con uno straniero : uno della Papa! Se volete anche il nome è Omar, se no poi dite che non è giusto.

Grisoni ha avuto un incontro TOP-SECRET nella metropolitana , a quando la speranza di rivederla? Ma lui dichiara che preferisce la sua gatta!

La Ricca sogna Enrico, fiamma dal 1843 ma lei è convintissima che lo rivedrà quest'estate(della serie...l'amore non ha età...)

Montagano sogna la Saccone ma (purtroppo per lui meglio per lei) è un amore non corrisposto. Ora vi salutiamo e.... al prossimo INCIUCIO.

SACCONE , RICCA, MONTAGANO.



Le mille e una sorpresa della 2 H.

Il giorno 2 febbraio compleanno di una nostra prof., la mitica 2^H ha avuto la grande idea di organizzare una festa a sorpresa. ed eccoci all'attacco : chi portava salatini, chi le torte, chi le bibite, ecc.

Grazie alla "bontà" dei bidelli, qualcuno è riuscito a salire in classe prima degli altri per sistemare l'occorrente e tutti aspettavano in silenzio la prof. Finalmente eccola varcare la porta, strabiliata : era tutto buio! Come la fanfara dei Bersaglieri è partita la canzoncina " tanti auguri" e, come per magia, la luce si è accesa e sulla cattedra sono apparsi i viveri che nel giro di un'ora erano già finiti. Così si è concluso il compleanno a sorpresa che solo noi potevamo organizzare.

E. Sacchi. A. Piccolo. E. Pollastro.



The Comizz! Il professore perde il baffo ma non il vizio (fuma ancora)



Ci mancano tantissimo gli inseparabili baffi di Comizzoli.

Che dolore! Che tristezza! E' bastato uno ZAC per cambiarlo da così a così. I vecchi baffi se ne sono andati con il malumore. Ma non disperiamoci troppo, stanno già arrivando i "nuovi". Chissà se se ne andranno anch'essi. Ma che forza il nostro prof!

E. Sacchi, A. Piccolo. E. Pollastro.



Abbiamo deciso di improvvisarci poeti e scrivere qualche poesia per esprimere i nostri sentimenti, le nostre sensazioni, quello che proviamo, cercando di dare il meglio di noi: questo è il risultato!

LA TRISTEZZA

è un muro che si innalza davanti a te
Ti immagini in una stanza...
...è buio...
...sei rannicchiato su te stesso
però...
si intravede un piccolo spiraglio di luce.
Se ti vuoi bene
trasforma questo raggio
in una luce abbagliante.

E. Borali



L'AMORE

L'amore è una cosa grande
L'amore è una cosa bella
L'amore è bianco o nero
Quando è bianco è bellissimo
sembra neve che scende dal cielo e riso su chi si sposa
Quando è nero come il carbone
è come un cuore triste infranto e tradito
L'amore è una cosa troppo grande.

M. Cazzamalli



L'AMICIZIA

L'amicizia è una cosa molto speciale.
Avere un'amica
vuol dire sentirsi felice.
Quando stai con lei,
si scatena la fantasia,
nulla ti annoia.
E' proprio vero:
è bello avere un amico sincero.

M. Tummarello



SAN VALENTINO

San Valentino è un giorno.
San Valentino è un amore,
Uno sciocco amore.
Io non amo nessuno.
Nessuno ama me.
E quindi a cosa serve San Valentino?

C. Torazzi

LO SBADIGLIO DEL DRAGO

Il drago volando sbadiglia.
Sbadiglia fuoco, bruciando tutto quello che incontra.
Il drago vola senza accorgersi di quello che accade,
lui deve bruciare, incute terrore anche negli uomini più forti.
Chi riuscirà mai a fermarlo?
E intanto il drago sputa fuoco
e lascia dietro di sé terrore e paura
morte e disperazione.

M. Scaiola



LA NEVE

La neve scende soffice, soffice,
bianca.
Scende piano, piano,
candida.
Piume morbide
cadono ad una ad una.

D. Corti





LA PRIMAVERA

Primavera,
miracolo di vita,
di colori, di profumi.
Il sole, alto nel cielo,
regala colore e splendore.

I. Didonè



L'AMORE

L'amore è dolce e amaro
dà felicità e dispiacere.
Come un prato di rose rosso sangue.
L'amore è una luce abbagliante
che ti ispira la mente a fare
cose inimmaginabili.

D. Corti

POESIA

Il sole sorge oltre le montagne
come
la lava di un vulcano
in eruzione.

S. Tosatto

SOGNO

Ho un sogno da realizzare,
un conto da pareggiare,
c'è una cosa che devo capire
senza però soffrire
senza provare dolore
sentendo però un forte calore,
ho un sogno da realizzare
ed è quello di amare.

V. Giannattasio



ESTATE

I bambini inventano
castelli di sabbia,
schizzano l'acqua mentre
il mare osserva tranquillo, silenzioso ed azzurro
è estate.

P. Giardullo

IL MARE DI NOTTE

Le onde del mare,
che battono sugli scogli,
sono
bambini vestiti di
azzurro,
che giocano
nel buio della notte.
Le onde del mare
sono
cavalli che galoppiano,
sul mare illuminato
dalla luna misteriosa.

R. Marchisio



IL MONDO

Il mondo è come un bambino che piange
Il mondo piange,
piange, piange.
Per il peso di un amore eterno.

C. Torazzi



LACRIME

Gocce
Di pioggia
Dal cielo.
Gocce
Di rugiada
Sui fiori.
Lacrime
Di panico,
Di paura
Scendono
Dagli occhi di
Un uomo
E si posano
Velocemente
Sul suo cuore

C. Pugliese

UNA MATTINA CALDA

La mattina quando mi sveglio e vedo il sole che spunta,
sogno di essere un angelo che dà la buona mattina
salutando rose e fiori.
Poi invito tutti gli uccellini a cinguettare
per ringraziare il Signore di aver creato la natura.
Guardo il sole che ora, alto in cielo, splende creando la mia
felicità.

A. Pianta



IL PAESE DI NUVOLANDIA

C'era una volta un ragazzo che si chiamava Claudio.

Un giorno, camminando in un prato, cadde in una buca.

Claudio iniziò a sentirsi strano, non capiva che cosa gli stava succedendo ed a un tratto, si trovò in uno strano mondo che si chiamava Nuvolandia, perché era formato da nuvole morbide.

I rumori erano attutiti, i suoi abitanti camminavano sfiorando il "terreno" e al posto dei capelli avevano delle piccole nuvole che davano l'impressione di una capigliatura soffice e ondulata.

Claudio, camminando, si trovò in mezzo a quelle strane persone e ne rimase colpito.

Tutti, vedendolo, scapparono, perché era diverso da loro ma una giovane si avvicinò a lui per conoscerlo.

Ella aveva i capelli di color rosso, due grandi occhi viola; si chiamava Esmeralda. I due si guardarono negli occhi e si innamorarono.

Una vecchia strega, vedendoli, si arrabbiò, perché voleva che la ragazza si innamorasse di suo figlio.

Una notte, la strega mandò un suo servitore a rapirla.

Claudio, sentendo la notizia, andò a cercare Esmeralda.

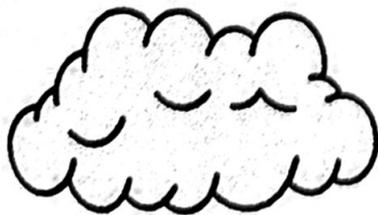
Dopo un'ora di viaggio, la vide legata a una croce nel castello della strega; cercò di raggiungerla, ma si sentì sprofondare nelle nuvole; vide un ramo vicino a lui e ci si aggrappò, ma, dopo un po', sentì un dolore nella schiena.

Ad un tratto, si vide spuntare delle ali e cominciò a volare; così riuscì a raggiungere Esmeralda e a salvarla dalla cattiveria della strega.

La strega vide la scena e arrabbiatissima si chiuse nel castello.

Claudio ed Esmeralda vissero felici e contenti.

SEMERARO FRANCESCO



NON SEMPRE IL BENE TRIONFA

C'era una volta un castello situato in un bellissimo bosco: gli uccellini "cantavano", i fiori di mille colori sbocciavano e gli alberi erano maestosi e ben curati. In quel bosco c'era anche una casetta molto graziosa, dalle pareti rosa e dal tetto di un rosso vivo. Lì viveva una strega molto potente, ma quel bosco le piaceva tanto che non voleva fare del male a nessuno; inoltre il re di quel castello non faceva niente di dannoso alla strega, perciò questa usava le sue magie in altri posti. Nel palazzo viveva un re e una regina che avevano un figlio nato da un giorno.

Purtroppo il piccolo aveva un grave malattia e rischiava di perdere la vita. L'unica cosa che poteva salvarlo era una pozione della strega Parimpa; allora il sovrano disse: "Salverò mio figlio e andrò da lei." Parimpa gli diede il miscuglio desiderato, ma per errore gliene versò uno sbagliato e il principino dopo aver bevuto quell'intruglio stette ancora più male e il re maledisse la strega. Essa, arrabbiata, trasformò quel meraviglioso posto in un orribile bosco e fece ammalare anche il re. La regina era disperata, il suo piccolo stava per morire e il suo caro marito era gravemente ammalato. Chiese aiuto alla fata dei merletti, ma lei disse: "Cara Carolina, non, posso aiutarti solo un desiderio ti esaudirò."

La regina rispose: "Se devo proprio scegliere, fa guarire mio figlio." Detto questo, la fata dei merletti fece guarire il piccolo, ma il re morì in pochi giorni. Da quel giorno quel castello non era più lo stesso, neanche il bambino giocava, anche se non sapeva niente dell'accaduto.

La regina chiamò i suoi consiglieri più fidati e disse: "Secondo me, il mio principino Romualdo non può vivere senza un padre, da grande dovremo dirgli tutta la verità, per me sarebbe un dolore immenso e penso anche per lui."

Secondo me, maestà, consiglieri un altro padre, ma non credo sarà possibile trovare un re giusto e fidato, non sarà più come prima! "Hai ragione, ma come possiamo fare?" chiese la regina. Bartolomeo il braccio destro del re, che fino a quel momento era rimasto zitto, disse: "Mia cara regina, forse sarebbe bene mettersi d'accordo e, magari, se bruciassimo la strega, il nostro re tornerà in vita. Carolina ci pensò su e disse: "Forse hai ragione, ora prepareremo il piano di attacco. Parla, Bartolomeo!" Egli parlò: "Stanotte i soldati circondaeranno la casa e i più forti entreranno, imbavaglieranno la strega, la leggeranno, la porteranno da lei che la giustizierà bruciandola." La regina non era molto d'accordo, ma per il suo re e il piccino avrebbe fatto di tutto

e acconsenti. Nel pomeriggio costruirono un rovo di spine alto tre metri e si fece una gara riservata ai più forti dell'esercito; a mezzanotte partirono dal castello e arrivarono quatti quatti alla casa della strega. Circondarono la dimora e i più forti entrarono, la imbavagliarono e la legarono. Parimpa capì il trucco e si lasciò parlare. Arrivati al palazzo la sovrana disse: "Sarai giustiziata e bruciata nel fuoco, per aver tramutato questo bellissimo posto in un orribile bosco, e perché hai fatto morire il re; portatela via!". La misero in cima al rovo, poi bruciarono il tutto, ma la strega, furba, si alzò con la sua scopa e gracchiò: "Siete degli sciocchi, non mi potrete mai uccidere! Ah, ah!" E se ne andò. La regina si chiuse nella sua stanza e pianse notti e giorni e il suo bellissimo volto si corrugò e i suoi occhi non videro più a causa del prolungato pianto. Romualdo cresceva forte e sano senza nessun problema.

Ma a diciotto anni, ormai non era più possibile nascondergli la verità. Il ragazzo era disperato, ma non si lasciò prendere dallo sconforto e disse: "Il mio regno è stato distrutto; farfalle e uccelli colorati, alberi e tutta la natura sono in mano ad una persona orribile, i miei cari non sono più al mio fianco, perciò mi vendicherò. Preparatemi l'armatura!" I sudditi lo supplicarono di non commettere una simile pazzia, ma il principe era testardo. Voleva far ritornare il "paradiso" che c'era una volta e sconfiggere una volta per tutti la strega Parimpa. Saltò in sella al suo destriero bianco e partì.

La strega era invecchiata molto, ma non la sua furbizia. Quando arrivò Romualdo, Parimpa, rise tra sé e si disse "E' venuto a far vendetta". Il ragazzo prese la spada ed entrò nella sua casa dicendo "Dove sei brutta strega? Vieni fuori, se hai coraggio!" "Son qui" disse "vuoi vendicarti? Non sarà facile, ti avverto".

Al castello ogni giorno sembrava un anno, speravano che tutto andasse per il meglio anche se ormai erano passati venti giorni. Avevano fatto un lungo combattimento e il ragazzo riuscì a trafiggere la strega con la sua spada, ma essa sarebbe morta solo se le veniva versata un secchio d'acqua, solo in quel caso sarebbe stata definitivamente sconfitta.

Romualdo, orgoglioso, stava per tornare a casa, quando il bosco ritornò ad essere un bellissimo posto dove c'era vita, ma la strega, pur ormai dissanguata, si tirò fuori dalla pancia la spada e seguì il principe, lo trafisse e lo uccise.

Il bosco e il castello tornarono come prima, e la strega soddisfatta si ritirò nella sua casetta. Purtroppo l'interno del castello non era più lo stesso e tutti decisero di andarsene e chiudere quel castello pieno di ricordi belli e brutti. Chissà se qualcuno tornerà ad abitarci!

Francesca Zanoli

DRAGU', IL DRAGO DELL'ACQUA

C'era una volta, in un immenso bosco, un drago che viveva in una quercia secolare. La quercia internamente era vuota e togliendo una parte di corteccia, che faceva da porta, si poteva accedere alla casa del drago.

Questo (drago) si chiamava Draga e, per un difetto, invece di sputare fuoco, sputava acqua sia calda che fredda.

Lui viveva felice: annaffiava le piante del bosco, aiutava gli amici animali e mangiava sempre e solo polenta, usando il suo getto d'acqua.

Dragù cercava sempre di essere gentile con tutti: ad esempio, se passava di lì qualcuno affamato, egli gli offriva la sua ottima polenta, ma la persona, appena lo vedeva, scappava urlando.

Gli abitanti del paese vicino al bosco dicevano che Dragù era cattivissimo, perché creava delle alluvioni; non sapevano, però, che questo accadeva solo quando egli era raffreddato e quindi spuntava ettolitri d'acqua.

Il drago era molto triste per questo, ma i suoi amici animali lo consolavano ogni volta.

Un bel giorno, passò di lì un gufo, che diventò grande amico di Dragù e abitò nel bosco.

Giravano voci tra gli animali che il gufo possedesse poteri magici, ma erano pochi quelli che ci credevano.

Gli abitanti del villaggio si volevano liberare di Dragù e così chiamarono un uomo di nome Jack Spazzadraghi.

Il guerriero, a cavallo del destriero più pauroso del paese di nome Tuttopaura, si avvicinava al bosco sicuro di sé ma il cavallo esitava un po' e faceva delle raccomandazioni, come:

"Capo, ma non sarà rischioso? Forse è meglio tornare in paese!"

"No, no e ancora no!" diceva Jack.

"Akkkkk!" Era il grido di Tuttopaura che spari in un baleno; Jack si trovò subito davanti a Dragù che cercò di bloccare il guerriero con spruzzi d'acqua, prima calda, poi fredda; ma non c'era niente da fare.

IL guerriero avanzava tranquillo e ferì il drago, che incominciò a indietreggiare.



Allora avisò il gufo, che trasformò la polenta in un miscuglio rinforzante e disse a Dragù: "Bevilo e sarai dieci volte più forte!" Il drago ignorò la polenta e appena colpì con uno spruzzo Jack, lo trasformò in un animale con la testa di struzzo, il becco di cicogna, le orecchie di coniglio, il collo di giraffa, il busto di mucca, le zampe anteriori di elefante, quelle posteriori da fenicottero, le gobbe da cammello e la coda da cinghiale.

La polenta trasformò Dragù in un drago e da quel giorno visse felice nel paese vicino al bosco e di Jack Spazzadraghi non si seppe più niente.



Andrea Pedrizzetti

UNA STREGA CONTRO DUE FATE A META'

Nel regno di Fantasilandia vi erano una strega con due figlie chiamate Fa e Ta.

Mentre Fa e Ta andavano molto bene a scuola di magie, Stre e Ga non sapevano trasformare neanche un tulipano in una rosa, ma erano capaci di rinsecchire un albero con lo sguardo o tramutare un magnifico cervo in un ranocchietto.

La strega era molto contenta di questo, ma non era contenta dal fatto che Fa e Ta andassero così bene: così che un giorno, mentre erano sole, andò a casa loro facendosi passare per la vicina che aveva perso la bacchetta magica.

Le due mezze fate, ignare di quello che poteva succedere, aprirono la porta.

La strega entrò velocissima e si mise a parlare "Vi trasformerò in due topi" disse.

Ma quando sfogliò il libro di magia per trovare la formula adatta, vide che per la fretta aveva sbagliato libro.

"Non fa niente!" disse "vi trasformerò in due uccellini. Ah, Ah, Aha!"

I due uccellini, cardellini per la precisione, andarono nel bosco dove incontrarono una lepre.

"Sai dove abita il vecchio gufo?"

le chiesero.

"Sì, nella grande quercia vicino alla cascata". "Grazie".

I cardellini si recarono subito dal vecchio gufo.

Disse il gufo:

"L'unico modo per ritornare alle sembianze precedenti è quello di bere un po' d'acqua del

lago di argilla blu, che si trova sul monte del Dragone.

Ma fate attenzione!

Là vive un gigantesco dragone e nessuno ha mai osato sfidarlo."

"Beh, per noi non si tratta di osare ma di dovere"

dissero i due cardellini.

Così Fa e Ta si misero in viaggio per il monte del Dragone.

"Ci scusi signor dragone, potremmo bere un po' d'acqua? Sa, abbiamo molta sete."

Il dragone rifletté un po' e disse:

"Se mi ridarete il mio occhio di rubino chiuso in quella trave, potrete bere fino a scoppiare."

"Ma come faremo" dissero i cardellini

"a recuperare il gioiello?"

"Basterà che entriate dalla finestra,, alziate una cupola di vetro e prendiate il rubino."

I cardellini riuscirono nella missione e finalmente bevvero quell'acqua dal sapore orribile.

Come per magia i due cardellini diventarono le due mezze fate che, con uno schiocco di dita,

tornarono alla loro casa. Fa e Ta raccontarono l'accaduto alla madre che pose dietro alla strega

una saetta che colpiva ogni volta che lei o le sue figlie facevano del male a qualcuno.

ADAMO MATTIA



Il nichelino magico

C'era una volta un paesino chiamato Riccandia, che aveva una piccolissima frazione, chiamata Avarandia, dove tutti avevano sete di gloria e di soldi.

Vi era anche un uomo, che abitava in via Soldi e Avarità n. 12, si chiamava Avarando da Avaris ed era l'uomo più ricco e avaro dell'intera Avarandia.

Un giorno, propose un affare a de Rik, un signore molto ricco e un grande affarista, ma egli non accettò, poiché l'aveva già concluso con un'altra persona, che aveva in casa molti quadri che lo ispiravano.

Allora Avarando de Avaris, che era un grosso furbastro, decise di avere anche lui dei dipinti, naturalmente a basso costo.

Decise di consultare il maiale della prateria, che sapeva dare molti consigli.

Così si incamminò per raggiungere il maiale che abitava nel bosco.

Arrivato chiese: "Maiale della prateria, consigliami un buon pittore"

Ed esso rispose: "C'è messere Giotto!"

"Oh, no! Costa troppo! E poi il materiale glielo devo fornire io!"

"Ok! Visto che non vuoi spendere tanto, c'è messere Giotto, che non costa niente, però gli si deve fornire il cibo; abita in fondo al bosco."

"Va bene, fa niente" e si incamminò. "Hei! Aspetta!" esclamò il maiale "Tieni!"

Questo è per te, è un nichelino magico che ti accompagnerà nel viaggio."

Fu un viaggio faticosissimo e proprio quando stava arrivando alla casetta di messere Giotto,

gli si pose davanti il triclope, a tre occhi. Era una femmina di triclope.

Subito Avarando, impaurito chiese: "Cosa vuoi da me?" Il triclope rispose piangendo: "Sai, mi è morto mio marito ed io sono rimasta vedova.

"Aha! Come mi dispiace! Comunque, condoglianze e addio".

E Avarando se ne andò, lasciando come un baccalà il triclope.

Finalmente giunse alla casa di messere Giotto..

Aprì la porta ad entrò.

"Oh!" esclamò l'artista Giotto, che si trasformò in una strega.

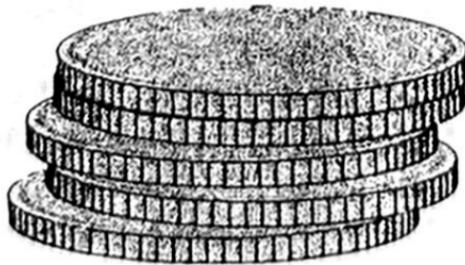
"Aspettavo da tempo che qualcuno mi facesse visita ed ora che sei arrivato, ti posso trasformare in un pollo."

"Non mi hai ancora preso, fattucchiera incartapecorita!"

E Avarando tirò fuori il nichelino magico che sprigionò una luce molto forte, cosicché la strega scomparve e al suo posto comparve il saggio maiale, che disse: "Hai superato la prova!" Poi la vista di Avarando fu offuscata da una nube e si ritrovò nel letto di casa sua.

Si svegliò di colpo, aprì la finestra e si sentiva cambiato, un uomo diverso. Tutto ad un tratto, vide che l'insegna "avaro e ricco" sulla sua porta diventò "bontà e gioia" e così avvenne sulle altre porte e tutti gli abitanti divennero buoni e gioiosi e da quel giorno Avarandia si chiamò Bontandia, ma Avarando non si limitò a restare a Bontandia, ma andò nello Zaire e in altri posti della terra, dove si moriva di fame a portare cibo e giochi e creò un mondo di pace.

Nicolò Lonbardi





MOTTARONE2.....

Anche quest'anno il corso di sci si è svolto nel migliore dei modi possibili: tanta neve e tempo soleggiato. E' bello vedere che i ragazzi si divertono in un ambiente naturale piacevole e rilassante ed osservare i "principianti" che, timorosi, affrontano per la prima volta una piccola salita e poi, via via più sicuri, imparano a scendere dalla vetta. Peccato che l'influenza abbia costretto Chiara a rinunciare! Un riconoscimento a Stefano perché si è "comportato bene" e una perplessità: Lorenzo ha un'energia inesauribile: che sia bionico?

D. Bernardini



FEDERICO SALVATORE

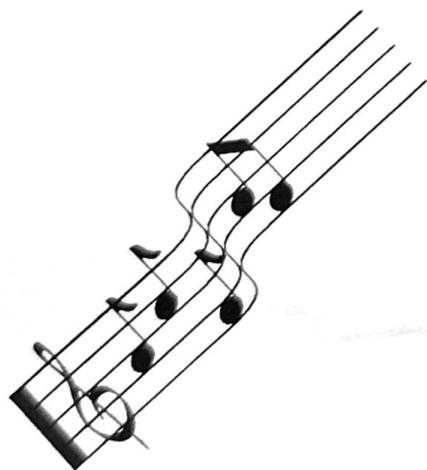
Azz... ed è di nuovo alla ribalta con le sue canzoni, volgari, sì, decise, ma che rispecchiano una società complessata e piena di problemi. Federico, il ricco che abita o' Vommero è sempre in costante confronto con Salvatore, il "poveretto": "... peccè staje 'e casa o' Vommero se sent' altolocato..."

Già dalla nascita, pur essendo fratelli, Federico e Salvatore sono destinati a due vite completamente diverse: "compivo 4 anni il 12 febbraio, fu fatto il testamento in presenza del notaio, ricordo... con molta commozione papà mi consegnò le palle del blasone "... "compivo 4 anni il 12 febbraio, papà pe' na' cambiale fu chiamato dal notaio, fra tutti gli invitati venne solo il macellaio e sulla torta c'era scritto TOTO' PUOZZ' PASSA' 'NU' GUAIO"

Ma sotto l'apparenza di canzoni spiritose, Federico Salvatore tratta problemi "forti" e purtroppo comuni come quello della separazione o dell'ipocrisia con i figli, quello del razzismo, ecc

Le ultime canzoni che abbiamo ascoltato sono anche piene di dolcezza e rispecchiano l'uomo con le sue gioie e le sue emozioni.

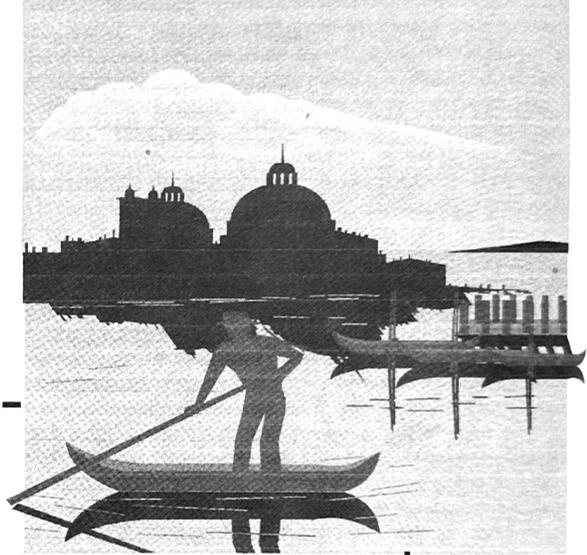
D. Saccone - D. Montagano





In gita a

VENEZIA

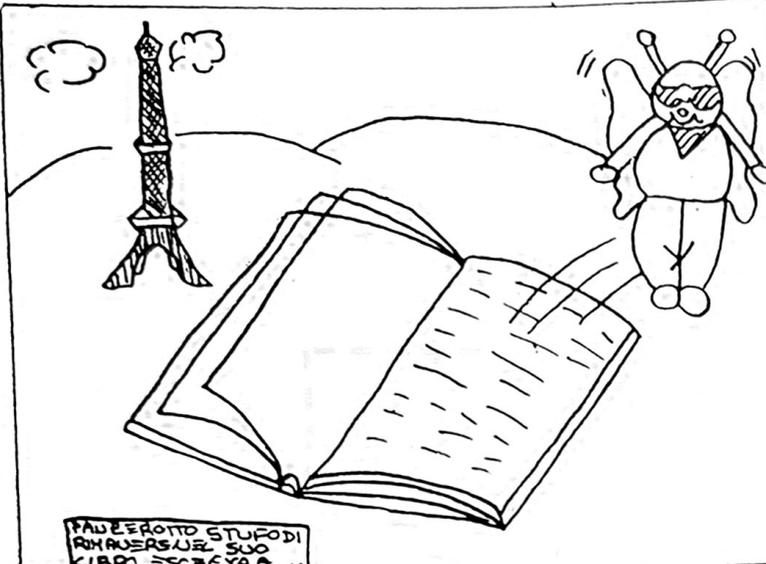


e

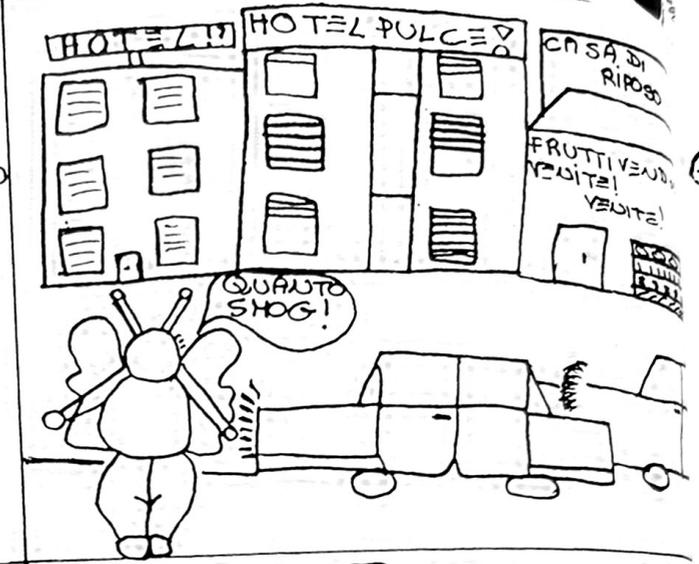


BOLOGNA

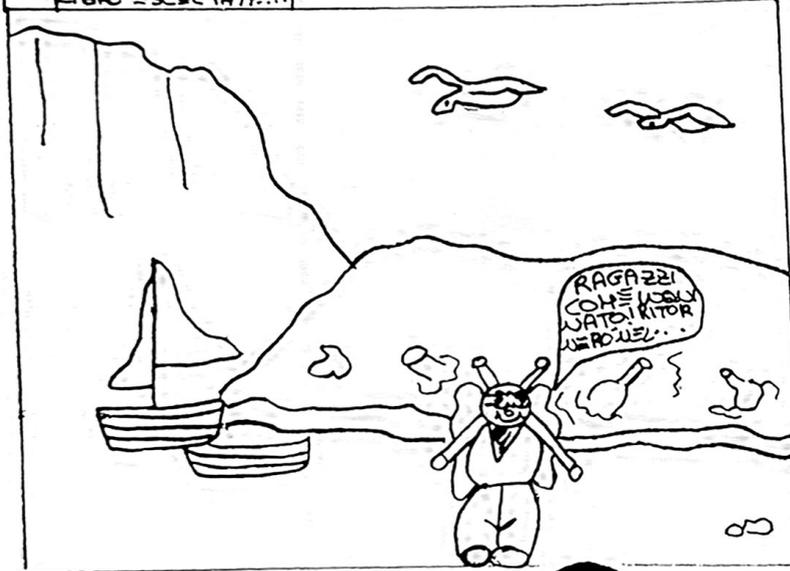




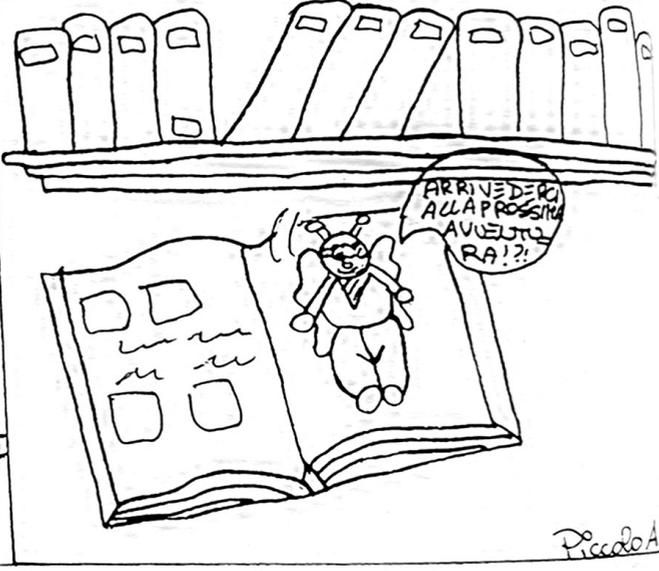
PANZEROTTO STUFO DI
RINAVERSUEL SUO
LIBRO ESCEVA...



QUANTO
SHOG!



RAGAZZI
COME MOSU
WATE! KITOR
VEROUEL...



ARRIVEDERO
ALLA PROSSIMA
AVVENTO-
RA!?!?

Piccolo AGI



MASCHERE
IN LIBERTÀ